

che non rinunciò mai a voler le cose fatte presto e bene. Anzitutto si dovette risolvere in via provvisoria un serio conflitto insorto all'ultimo momento fra il Duca e una certa Compagnia di assicurazioni che, dopo averlo raggirato, pretendeva persino di sequestrare la nave. Cagni si fece molto sangue marcio per aiutare il Principe a sciogliersi da quell'imbroglione di nuovo genere, ma anche più per la lentezza dell'equipaggio norvegese nelle ultime ore di preparazione alla partenza, il 12 giugno. Si aggirò sul ponte, esasperato, intrattabile, tanto che nessuno fra le autorità e le signore venute a bordo per gli addii si azzardò di accostarlo. Solo Nansen venne sulla plancia a cercarlo: il veterano dei ghiacci ed il candidato alla terribile prova si trovarono di fronte, gli occhi negli occhi, e si scambiarono ultime frasi di saluto: « Mi disse alcune parole che non ti so ripetere, ma che mi fecero battere quella parte del cuore che serve per la vita, non quella che è tua e compendia tutti i sentimenti dell'anima ». « In bocca al lupo! » concluse Nansen.

Le tappe iniziali della "Stella Polare" furono: Laurvik, Bergen e Tromsø. « Ora sono in ballo — annotava Cagni — e devo ballare ». E alla fine delle laboriose giornate di bordo concentrava nel diario le prime impressioni sui compagni d'impresa considerando la lunghezza del tempo in cui avrebbe dovuto vivere con loro fra rischi e sofferenze. Frequenti malumori si ripetevano fra lui ed il Principe per questioni di metodo nei lavori. In quanto a Querini, « è, come lo immaginavo, un bravo figliolo che non ha una grande abitudine al lavoro. Se ne stanca facilmente, specialmente quando è un lavoro non dico di concetto, ma non prettamente materiale. Al lavoro materiale la sua volontà si stanca meno presto. Sul dottore, restando ferma l'opinione che avevo circa il fondo sincero, leale, riflessivo e l'intelligenza molto più pronunciata che in Querini, ho migliorato molto la prima impressione che fosse un po' troppo lasciandare. Ha molta buona volontà ed una costanza meno effimera di quella di Querini. Quando si impegna ad un lavoro, lo porta a termine. Entrambi, del resto, di buonissimo carattere e specialmente da questo